

# Torre Alfina Blues Festival

winter edition 2010

2/3/4/5 gennaio 2010

Torre Alfina,  
Acquapendente (VT)  
Piazzale Sant'Angelo

Con il patrocinio di:

Regione Lazio, Provincia di Viterbo, Comune di Acquapendente,  
Ass.ne Turistica Pro-loco Torre Alfina e Patrocinio Ambasciata degli  
Stati Uniti d'America

**AVIS**  
Autonoleggio

CONCERTI GRATUITI

*Hai bisogno di un break?*



Approfitta subito dell'offerta di Avis per il weekend e per la settimana bianca! Oltre 200 stazioni solistive in Italia, gomme da neve, porta sci e accessori invernali\* presso i nostri uffici e uno sconto del 20% sul noleggio della tua auto. Comi aspettii? L'offerta è valida fino al 31 gennaio.

Chiama il Centro Prenotazioni al numero 199 100133\*\* e comunica il Numero di Sconto AWD N880608 o visita il nostro sito.

Con Avis sei sulla pista giusta!

\*Offerta soggetta a disponibilità presso gli uffici  
\*\*Numero soggetta a limitazione operativa

[www.avisautonoleggio.it](http://www.avisautonoleggio.it)

**AVIS**

We try harder.

SOMMARIO

# Torre Alfina Blues Festival

winter edition 2010

p. 4-5 Lettera del Presidente

p. 6-7 Torre Alfina

p. 8-9 Programma

p. 10 B.B. King

p. 11 Gibson ES 335

p. 12-14 Artisti

Si ringrazia



## Torre Alfina Blues Festival 2-3-4-5 gennaio 2010 Il Presidente ci parla del Festival

Proporre, sotto le festività natalizie, a Torre Alfina, una manifestazione come il Blues Festival, è una vera e propria scommessa; ma sono certo che tale scommessa sarà capace di trasformarsi in soddisfazione e in giorni di festa e gioia per tutti quelli che ne faranno parte.

Molti sono i motivi per seguire con entusiasmo il nostro Blues Festival che si conferma una valida attrattiva turistica per il territorio aquesiano:

- + Il paesaggio invernale con i suoi colori, l'aria frizzante, e le colline spesso imbiancate da qualche fiocco di neve costituiscono una visione non meno affascinante dei verdi paesaggi e la colorazione dorata dei campi di grano al tramonto, tipica dell'estate;
- + Il particolare sapore delle Festività Natalizie in un piccolo borgo medievale di circa trecentocinquanta abitanti, qual è la Frazione di Torre Alfina, è ben diverso da quello dei grandi centri urbani e questo costituisce sicuramente un valore aggiunto;
- + Le strutture ricettive offrono una buona disponibilità di alloggi, differenziandosi tra loro anche nell'offerta: andando così incontro alle diverse esigenze di spesa dei turisti;
- + Quanto alle possibili difficoltà logistiche, le moderne tecnologie ci permettono di realizzare un'installazione presso Piazzale Sant'Angelo con un'adeguata tensostruttura, opportunamente riscaldata, attrezzata con trecento comodi posti seduti, guardaroba e un servizio di bar interno. Il tutto renderà l'aria invernale colma di calore umano e atmosfera magica.
- + Sotto il profilo dell'efficacia promozionale dell'evento non è un caso che le manifestazioni popolari più tipiche, si svolgono quasi tutte nel periodo invernale: in questa zona il Carnevale entra già il 17 del mese di gennaio, in concomitanza con la festa di Sant'Antonio Abate, tipica manifestazione del mondo contadino, ancora oggi profondamente sentita dagli abitanti del luogo. In tale ottica, questa edizione Prima Edizione invernale del Blues Festival, per il turista proveniente dalle grandi aree urbane e ancor più per gli stranieri, può costituire la porta d'accesso non soltanto al territorio e alle sue bellezze paesaggistiche e monumentali, ma anche a un mondo di tradizioni ormai quasi del tutto sconosciuto, particolarmente presente e vivace nel periodo in cui si svolgerà il Festival;
- + Il Torre Alfina Blues Festival contribuisce la conoscenza non soltanto delle bellezze paesaggistiche e monumentali dei nostri luoghi, ma anche dell'anima e dello spirito incontaminato che lo distingue. Questi ultimi si rivelano due elementi fondamentali per la promozione turistica svelando l'unicità del nostro territorio rispetto a quelli limitrofi. E ancora: l'inverno è il periodo che meglio si presta alla percezione di quelle antiche sensazioni di quiete e tradizione offerte dalla solenne storicità dei borghi medievali.

Analizzati, dunque, alcuni punti di forza della manifestazione, resta in piedi la scommessa di riuscire a portare a Torre Alfina, in pieno inverno, qualche centinaio di spettatori per sera; un numero affatto esiguo che raddoppia la popolazione locale.

Al riguardo, confido nell'efficienza organizzativa del Main Sponsor della manifestazione AVIS Autonoleggio Spa, il quale non soltanto ha seguito l'Evento sin dalla sua prima edizione, nel luglio dell'anno 2005, accompagnandone la crescita per tutti i successivi anni, ma ha recentemente deliberato una più incisiva presenza nella comunicazione della manifestazione al fine di consolidarne l'immagine nell'ambito dei festival nazionali. Non di meno, sono certo che il lavoro svolto dagli uffici stampa della Provincia di Viterbo e del Comune di Acquapendente darà i frutti sperati.

Credo, infine, che la bontà delle cinque passate edizioni estive del Festival, costituisca la migliore garanzia della qualità e del consenso che anche questa prima edizione invernale incontrerà fra tutti quelli che saranno presenti. Anche per questa edizione l'evento godrà del patrocinio dell'Ambasciata USA, un riconoscimento che ancora una volta conferma i rapporti di stima e amicizia che ci legano profondamente a un Paese la cui cultura e la cui musica hanno costituito la colonna sonora di un'intera generazione.

Il Patrocinio concesso costituisce un implicito riconoscimento all'impegno profuso da tutti quelli che si sono adoperati per la buona riuscita dell'evento ed è un motivo di vanto e orgoglio per chi ha lavorato con tenacia e impegno alla crescita della manifestazione. Passando alla rassegna delle novità questa prima "Winter Edition", il calendario rappresenta un altro importante punto di forza ed è, già di per sé, una vittoria sulla scommessa di cui ho parlato all'inizio: la presenza di star internazionali del panorama Blues, quali Dede Priest, e Amar Sundy, e soprattutto la novità della costituzione della "Torre Alfina Blues Band", composta da artisti italiani e americani che avrà il compito di introdurre le star della serata e condurre le "jam session", intrattenendo gli spettatori fino a tarda notte.

Ed essendo in clima natalizio quale scelta migliore dell'esibizione di un coro gospel: "The Mothers of Gospel", la domenica mattina del 3 gennaio presso la Chiesa della Madonna del S. Amore in Torre Alfina. Un'occasione e un esempio di integrazione e di scambio tra due culture e due anime diverse ma unite nello spirito natalizio.

A me, come sempre, nel salutarVi non rimane che augurare a tutti buon ascolto e concludere, non senza prima di aver ringraziato coloro che, nell'ambito dei rispettivi ruoli istituzionali, si sono adoperati per la buona riuscita della manifestazione, nonché la Croce Rossa Italiana, Comitato Locale di Acquapendente, che, con la sua presenza, ne garantirà l'ordinato svolgimento.

### Associazione Torre Alfina Blues

Il Presidente

**Carlo Di Giuliomaria**



### Notti di magia e note

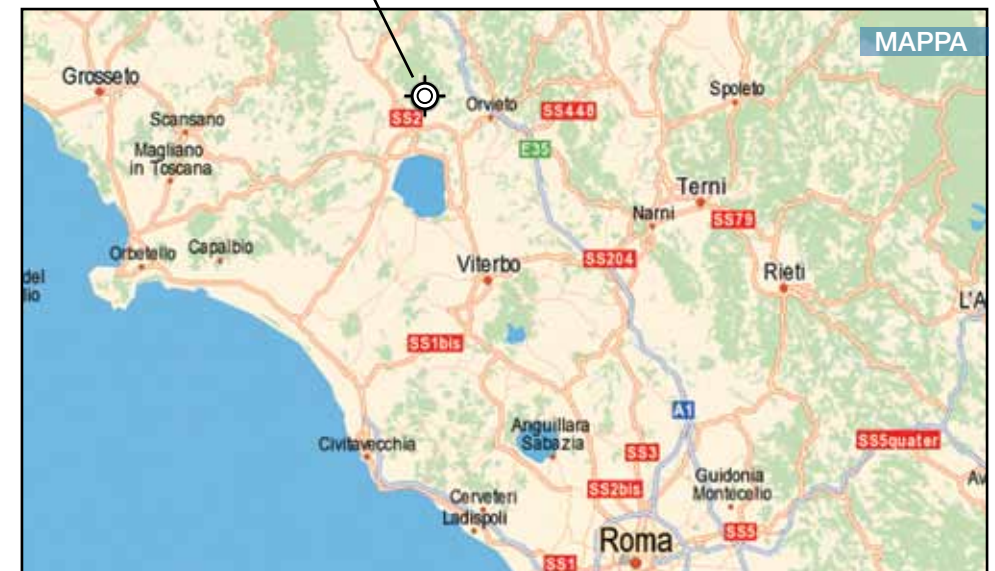
A Re Desiderio, re d'Italia nell'VIII secolo d.C., risale il primo nucleo urbano di Torre Alfina e da allora, come per incanto, sembra che il nome di quel primo amante di questo luogo ne abbia segnato il profilo e la storia.

Desiderio di bellezza, è ciò che viene esaudito camminando sui vicoli pietrosi del comune, guardando la soavità e delle piccole case di roccia, i pergolati, i cornignoli, e il cielo illuminato da stelle luminose e quasi irreali. Luogo dove la notte e i desideri restano aggrappati sui tetti. Anche così nascono combinazioni che sembrano fatte per portare gioia e stupore, piccole e grandi coincidenze di tempo e luogo che rendono la vita costellata di infiniti attimi in cui si intuisce il significato della parola "armonia".

Torre Alfina, è uno dei borghi più belli d'Italia e in questi luoghi scivola sinuosa la forza, la gioia e la seduzione della musica Blues, le note che vagano sino a tardi, per dilatare il tempo quando tutto si fa più intimo. Evento patrocinato dall'Ambasciata USA, che accende questo luogo di soli 450 abitanti, come dal di dentro aggiungendo incanto a incanto. Avis segue questa manifestazione sin dalla sua nascita, ha creduto nella sua evoluzione, e si è immersa in pieno titolo nella magia del luogo.

Ci sono luoghi talmente unici che nel momento stesso in cui te ne allontani sembrano appartenere al mondo dell'immaginario ci sono occasioni da non perdere e il Torre Alfina Winter Edition riempirà di pace e stupore il vostro animo.

## Torre Alfina Blues Festival winter edition 2010



### Come arrivare in Auto

Autostrada A1, uscita di Orvieto: seguire le indicazioni per Castel Viscardo. Superato l'abitato di Castel Viscardo, si trova il bivio per Torre Alfina.

SS Cassia da Siena (nord): seguire le indicazioni per Acquapendente; superato l'abitato, svoltare a sinistra al bivio per Torre Alfina.

SS Cassia da Viterbo (sud): appena giunti ad Acquapendente svoltate subito a destra al bivio per Torre Alfina.

Sabato | **2 gennaio** presenta **Marta Flavi**

21.30

**Ashley Bottorf and Torre Alfina Blues Band**

22.30

**Dede Priest**

24.00

**Round Midnight:** Mark Shattuck Band e Jam session fra gli artisti

chiusura concerti alle 2,00

19.00

20.00

21.00

22.15

24.00

Lunedì | **4 gennaio****Happy Hour con spettacolo acustico****Esibizione gruppi giovanili****Mark Shattuck and The Torre Alfina Blues Band****“The Blues Explosion night”** con Kenn Bailey, Pippo Guarnera, Enrico Crivellaro e Vincè Vallicelli;**Round Midnight:** Jam Session tra gli artisti presenti

chiusura concerti alle 2,00

Domenica | **3 gennaio**

10.30

**“The Mothers of Gospel”** presso la Chiesa durante la S. Messa

19.00

**Happy hour con spettacolo acustico**

20.00

**Esibizione gruppi giovanili**

21.30

**Shawn Rivera and The Torre Alfina Blues Band**

22.30

**Matthew Lee Show**

24.00

**Round Midnight:** Jam Session fra gli artisti presenti

chiusura concerti alle 2,00

19.00

20.00

21.30

22.30

24.00

Martedì | **5 gennaio****Happy Hour con spettacolo acustico****Esibizione gruppi giovanili****Shawn Rivera and The Torre Alfina Blues Band****Amar Sundry Band****Round Midnight:** Jam Session fra gli artisti presenti

chiusura concerti alle 2,00



### Il mito di B.B. King

Riley King, vero nome di B. B. King, nasce a Itta Bena nel Mississippi (in una piantagione di cotone), il 16 Settembre 1925.

Allevato dai nonni, riceve la prima chitarra a quattordici anni e con essa comincia a cantare in gruppi Gospel nei paesi vicini. Durante questo periodo incontra un cugino, un noto bluesman chiamato "Bukka White". Inizia allora ad avvicinarsi al mondo della musica nera, anche se i suoi esordi nel mondo dello spettacolo lo vedono dietro una consolle radiofonica come conduttore in una radio locale. E' qui che comincia a farsi chiamare "Riley King, the blues boy from beale street", poi adottando lo pseudonimo di Blues Boy, che diventerà ben presto solo B. B. King. Grazie all'appoggio del cugino "Bukka White" riesce a farsi notare e, nel 1948, si esibisce in un programma radiofonico con Sonny Boy Williamson.

Da allora inizia a ottenere degli ingaggi fissi qua e là, ammaliando chiunque riesca a sentire la sua musica. Singolare, negli anni '50 è il famoso episodio a cui B.B. lega indissolubilmente il nome della propria chitarra "Lucille", una Gibson ES-345. Durante un'esibizione in una sala riscaldata dalle fiamme di un'improvvisata, stufa a Kerosene, due uomini iniziano a litigare per una donna, Lucille per l'appunto. Nel corso della rissa che si scatena, il locale prende fuoco, tutti fuggono, ma B. B. torna all'interno per recuperare il proprio strumento che da allora porta il nome della donna.

A seguito anche dell'affermarsi del Blues negli Stati Uniti come in Europa, il successo di B.B. supera i confini nazionali fino a portarlo, nel 1967, a esibirsi al Montreux Jazz Festival. Pur tra mille influenze, compromessi, concessioni al mondo dello spettacolo, non gli si può negare il fatto di avere portato il Blues ad un pubblico vastissimo ed aver contribuito con la sua figura al successo di questo genere musicale.

Con una lunghissima carriera alle spalle, oggi è uno dei più importanti esponenti del blues viventi, con una così grande carriera che ancora oggi è riconosciuto come il re del blues: è così il ragazzo del Mississippi ha vinto ben 14 Grammy.



### Le chitarre del blues: Gibson ES 335

La Gibson ES 335, è una chitarra che è divenuta nel tempo una vera e propria icona del blues elettrico e, più in generale, della storia del rock. Da Alvin Lee, a Freddie King, da John Lee Hooker a Chuck Berry, a B.B. King per finire con le star dell'attuale panorama blues quali Larry Carlton. Le origini del progetto risalgono alla metà degli anni '50, quando la Gibson ricercò la sintesi tra i due modelli di chitarra elettrica allora più diffusi: la "arch top" (chitarre acustiche a cassa alta elettrificate) e la "solid body". Tra le due maggiori case costruttrici, Gibson e Fender, era iniziata, già da qualche anno la rincorsa alla proposizione di modelli innovativi.

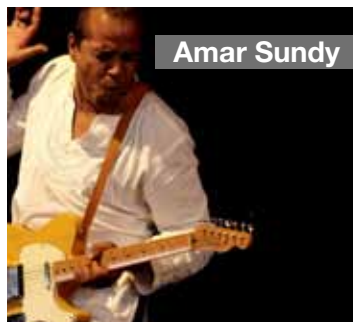
Alla sua comparsa sul mercato, nell'anno 1958, la Gibson ES 335 presentava alcune caratteristiche costruttive particolarmente innovative, quali la realizzazione del corpo cassa con sistema "semi hollowbody", vale a dire secondo un sistema costruttivo che utilizza una cassa acustica con buche a "effe" associata a un blocco centrale di legno di acero, che corre longitudinalmente per tutta la lunghezza della cassa.

Proprio questa particolare tecnica costruttiva dona al modello ES 335 un suono particolare, ricco di armoniche e più chiaro rispetto a quello di una "solid body". Inoltre, il blocco centrale conferisce allo strumento una maggiore resistenza ai fenomeni di "feed back" (fastidiosi inneschi), tipici delle chitarre "arch top".

I "pick up" montati sono due humbucker PAF a doppia bobina, inventati nel 1957 da Seth Lover. Gli humbucker, rispetto ai pickup mono bobina, hanno un livello di segnale più elevato ed eliminano il problema del ronzio e dei rumori captati dall'avvolgimento del magnete. Anche la ES 335, utilizza, al pari dei modelli Les Paul il ponte "tune o matic", dotato di sei sellette indipendenti che possono essere regolate nel loro scorrimento longitudinale, per l'intonazione di ogni singola corda. Completa il tutto un razionale sistema di comandi per la selezione dei magneti, nonché per la regolazione del volume e del tono di ciascuno di essi, mutuato dal modello Les Paul.

In definitiva il Modello ES 335, costituisce il riuscito tentativo di una sintesi tra il suono caldo e corposo delle chitarre "hollowbody" (le semiacustiche elettriche a cassa alta fino allora in uso) e la possibilità di sopportare gli alti livelli di amplificazione allora consentiti solamente alle chitarre "solid body". Il risultato e il gradimento di questa scelta costruttiva è testimoniato dalla larga schiera di artisti che hanno usato negli anni la Gibson ES 335 e le sue evoluzioni (ES 345, ES 345 Stereo) per il suo particolare sound.

Associazione Torre Alfina Blues.



Amar Sundy

**Amar Sundy** occupa un posto speciale nel mondo del Blues. La sua musica, vivace e piena di colori, unisce con armonia le influenze di Chicago Blues e i ritmi originali del deserto del Sahara, dove lui è nato. Amar Sundy è un Tuareg. E' cresciuto a Parigi e a diciotto anni è tornato in Algeria in cerca delle sue radici. Tornato a Parigi pochi anni dopo, scoprì il Blues, e questa volta si trasferì a Chicago, dove passò alcuni anni suonando con Otis Rush e James Cotton. Al suo ritorno in Europa, Amar ha lavorato con Albert King, BB King e Albert Collins per poi iniziare la sua carriera da solista. Dal 1986 Amar divenne un regolare frequentatore della scena Blues di Chicago. Tutto iniziò a Parigi con l'incontro con Jimmy Johnson e il suo invito a recarsi nella "Windy City", dove Amar iniziò a vivere sopra il club "B.L.U.E.S." Il 1990 segna l'uscita del suo primo lavoro solista, "Hoggar - Chicago - Paris". Nel 1998, al termine di cinque anni di sperimentazione e ricerca esce "Homme Bleu", l'album che evidenzia un nuovo stile musicale basato sulla fusione tra Chicago Blues e ritmi Berberi. Nel 2000, viene pubblicato il suo primo album live, "Live & Blues" e, nel maggio del 2004, è la volta di "Najma" con etichetta Dixiefrog. Nel luglio del 2006, un brano da "Najma", fa parte della compilation "Blues around the world". Amar Sundy torna così negli Stati Uniti, stavolta con la sua musica e con quel personale stile che unisce Chicago Blues e ritmi Tuareg.



Kenn Bailey

**The Blues Explosion Night:** un sassofonista cantante americano Kenn Bailey, che si esibirà insieme a tre fuoriclasse del panorama blues/jazz italiano: Pippo Guarnera all'organo Hammond, Vincè Vallicelli alla batteria, Enrico Crivellaro alla chitarra. La formazione è nota per aver partecipato, durante la scorsa estate, ai più importanti festival blues nazionali.



Matthew Lee

**Matthew Lee** nasce a Pesaro il 6 gennaio del 1982. All'età di undici anni s'iscrive al Conservatorio della sua città e impara velocemente i primi rudimenti della tecnica pianistica, attraverso la musica classica. Si avvicina al rock'n'roll ascoltando i dischi di Elvis Presley del padre (anche lui musicista). Il pubblico è subito affascinato dalla sua straordinaria abilità e dal suo carisma. La stampa lo definisce "il genio sulle orme di Jerry Lee Lewis" e la televisione continua a ospitarlo. Dal 2005 molte sono le esibizioni di Matthew in famosi club italiani e, nel novembre 2006, pubblica il suo primo album "Shake", prodotto dai Nomadi e registrato nei loro studi. L'attività live del 2007 registra ben 70 concerti all'attivo, con un riscontro di pubblico e di consensi in grande crescita. Il 2008 si apre all'insegna dell'estero; a gennaio partecipa a un'importante rassegna di pianisti internazionali a Parigi. A giugno ha inizio la sua prima tournée europea che lo vede impegnato in ben 4 paesi: Inghilterra, Olanda, Germania, Francia. E' da poco uscito il suo secondo disco: un cd live registrato in due club italiani dal titolo "Matthew Lee - Live On Stage", che contiene 15 brani tra cui un inedito. Matthew Lee, cantante e pianista rock'n'roll, oltre ad essere un musicista di grande talento, impreziosisce il suo spettacolo con incredibili virtuosismi di rara fattura. La sorprendente padronanza del palco lo rende, nonostante la giovane età, uno degli artisti più completi e carismatici del panorama musicale.

**La Torre Alfina Blues Band**, dopo cinque edizioni estive del Festival era fisiologico che anche tra gli artisti presenti a ogni edizione dell'evento, si creasse un circuito di affezionati. E' nata così l'idea di formare una band del Festival alla quale affidare il non facile compito di introdurre i gruppi clou di ogni serata, nonché di promuovere e gestire le jam sessions fino a tarda notte. E' toccato a Simone Sello, chitarrista italiano trapiantato, ormai da anni, a Los Angeles, noto, tra l'altro, per la sua presenza nell'ultimo album di Vasco Rossi, la realizzazione di tale progetto. Oltre a Simone Sello, la formazione musicale annovera fra i suoi elementi i cantanti Shawn Rivera, Ashley Bottorf anche loro provenienti da Los Angeles, nonché il cantante Mark Shattuck, il chitarrista Paolo Benedettini, Carlo Giardina alle tastiere, Roberto Segala alla batteria, mentre al basso si alterneranno Marco Polizzi e Marco Vannozi.



Simone Sello



Mothers of Gospel

**The Mothers of Gospel:** Il gruppo è formato da un pianista e da quattro stupende voci femminili afroamericane che vivono in Europa ormai da tanti anni e che hanno in comune una grande passione per la musica. The Mothers of Gospel sono: Sybil Smoot, nata in Saint Louis Missouri, cantante già dalla tenera età di sei anni, per quindici anni vocalist dei Red Beans Jazzers, dal '96 insegnante di laboratori Gospel; Crystal White, nata nelle isole Hawaii, cantante di esperienza internazionale le cui grandi doti artistiche sono già state apprezzate più volte dal pubblico del Trasimeno; Joy Garrison, figlia d'arte nata a New York, comincia a cantare sotto la guida di suo padre Jimmy Garrison nei più importanti locali di Manhattan al fianco di grandi musicisti. In Italia ha collaborato tra gli altri con Renzo Arbore e Little Tony; Desiree Mohamaad, nata a Chicago, cantante di talento eclettico, anche apprezzata pianista e chitarrista è molto conosciuta come vocalist del gruppo Global Mind con cui ha raggiunto ottime posizioni nelle classifiche statunitensi ed europee, ottenendo il primo posto in Francia, in Italia ha lavorato con Gegè Telesforo e Stefano Palestresi. Quattro artiste di grande esperienza che lavorano da tanti anni insieme e riescono ad armonizzare in modo soave le loro voci tanto da sembrare un'unica voce. Il loro amore per la musica Gospel rende i loro concerti eventi festosi, divertenti, e musicalmente imperdibili.



Dede Priest

**Dede Priest** è cresciuta a Dallas in Texas. Sin da piccola sua madre le ha trasmesso la passione per la musica tanto che a soli dieci anni inizia a suonare il violino. Ma la sua vera passione si rivela ben presto il canto e la sua voce diventa presto il suo "strumento" preferito: il suo talento inizia a formarsi da subito con l'approccio alla musica Blues e Gospel. Terminati, gli studi Dede sceglie il suo cuore e intraprende inevitabilmente e definitivamente la strada della musica. Trasferitasi ad Austin, nel Texas, Dede decide così di trasformare la sua passione in una professione. Le sue collaborazioni artistiche le hanno permesso di condividere il palco con alcuni grandi della scena blues mondiale come Clarence Gatemouth Brown, Leon Russell, Tommy Shannon (Double Trouble), e Harry Belafonte. "The Blues Queen", questo il suo "stage name", sta ora acquisendo riconoscimenti per le sue notevoli e intense "performance", caratterizzate da uno stile unico che percorre senza sbavature le sonorità del Blues, Soul & Jazz.

CHAMPAGNE  
*J. de Barfontarc*



PROCACCI CARLO  
+39 349 7709680  
carlo@emanueleprocacci.com

